

Martedì 4 Luglio 2023
Notizie mercati esteri [1]

Il PIL cresce del 1,9%: come il Brasile si confronta con gli altri Paesi

L'economia brasiliana è cresciuta del 1,9% nei primi tre mesi dell'anno rispetto ai tre mesi immediatamente precedenti, una crescita superiore a quanto previsto da molti analisti di mercato. I numeri sono stati divulgati dall'IBGE - Istituto Brasiliano di Geografia e Statistica il 1º giugno.

I dati mostrano che l'agricoltura è stata il "motore" della crescita brasiliana all'inizio del 2023 - con un'espansione del 21,6% nei primi tre mesi dell'anno rispetto all'ultimo trimestre del 2022. Anche il settore dei servizi ha registrato un aumento dello 0,6%. L'industria, invece, ha registrato un leggero calo dell'attività dello 0,1%.

Mentre il Brasile ha iniziato il 2023 con una crescita superiore a quella prevista dagli analisti di mercato, che prevedevano un'espansione intorno all'1,3%, alcuni Paesi sembrano trovarsi di fronte a uno scenario più complesso.

In Brasile, il bollettino Focus – che contiene le previsioni settimanali effettuate dal mercato finanziario brasiliano ed è pubblicato dalla Banca Centrale – ha evidenziato una riduzione delle attese di inflazione. Il mercato brasiliano ritiene che l'inflazione nel 2023 si fermerà al 5,71% e che il tasso di interesse scenderà dall'attuale 13,75% al ??12,5%.

Negli ultimi dodici mesi l'economia brasiliana è cresciuta del 3,3% rispetto ai quattro trimestri immediatamente precedenti.

Nel resto del mondo, alcune economie hanno registrato una debole crescita economica. La Germania ha recentemente confermato di trovarsi in una recessione tecnica. Il Regno Unito è finora sfuggito a una recessione, ma il suo PIL è cresciuto a un tasso di appena lo 0,1% negli ultimi due trimestri consecutivi. Gli Stati Uniti hanno confermato una crescita inferiore alle attese nel primo trimestre di quest'anno, e diversi analisti stanno addirittura discutendo di una recessione americana entro la fine dell'anno.

Tra i Paesi emergenti, India e Cina continuano a registrare tassi di crescita sostenuti, entrambi superiori al Brasile (vedi i numeri nel grafico in allegato).

Anno difficile per l'economia mondiale

Nel suo rapporto di aprile, il FMI - Fondo Monetario Internazionale afferma che la speranza che ci sia una ripresa regolare nel mondo nel 2023 non viene confermata. Invece di diminuire l'inflazione e tornare alla crescita, il mondo sta ora assistendo a un'inflazione elevata e tremori nei mercati finanziari, secondo il Fondo.

Il FMI prevede ora che l'inflazione mondiale - che era dell'8,7% nel 2022 - dovrebbe scendere al 7% entro la fine di quest'anno. I livelli pre-pandemia di inflazione e interesse arriverebbero solo nel 2025, secondo il Fondo.

L'economia mondiale vive un contesto di grande incertezza sul futuro. Il mondo intero ha sofferto pesantemente con la pandemia di coronavirus, che dal 2020 ha causato disoccupazione e chiusura di massa di ampi settori dell'economia mondiale.

In alcuni Paesi la ripresa è stata relativamente rapida e sono stati ristabiliti i livelli economici pre-pandemia. Tuttavia, dallo scorso anno, molte di queste economie hanno ristagnato. Ciò è in parte dovuto a una nuova crisi causata questa volta dall'elevata inflazione. La pandemia ha disorganizzato le filiere produttive internazionali in un momento in cui i consumi in tutto il mondo si stavano surriscaldando, con la fine del momento più drastico della pandemia. Con una carenza di offerta, molti prezzi sono saliti alle stelle.

Diversi luoghi – come il Brasile, l'Europa e gli Stati Uniti – hanno iniziato ad affrontare la cosiddetta crisi del costo della vita.

In Paesi come il Regno Unito e gli Stati Uniti, l'inflazione ha raggiunto il livello più alto degli ultimi 40 anni. Per controllare i prezzi, le banche centrali di tutto il mondo hanno iniziato ad aumentare i tassi di interesse, il che provoca un rallentamento economico, aumentando i costi di investimento per le aziende. L'alta inflazione ha anche provocato scioperi generali in Europa.

Lo scenario è diventato ancora più complesso con lo scoppio della guerra in Ucraina lo scorso anno – che ha scosso i prezzi delle materie prime – e con crisi bancarie localizzate quest'anno.

Gli economisti non possono dire esattamente cosa potrebbe accadere d'ora in poi. L'unico consenso è che il futuro immediato non è promettente.

"*La crescita [dell'economia mondiale] dovrebbe diminuire dal 3,4% nel 2022 al 2,8% nel 2023, prima di stabilizzarsi al 3% nel 2024. Si prevede che le economie avanzate vedranno un rallentamento della crescita particolarmente pronunciato, dal 2,7% nel 2022 al 1,3% nel 2023*", ha scritto il FMI nel suo rapporto di aprile sulle prospettive dell'economia globale.

Alcuni ritengono che il ciclo di rialzi dei tassi di interesse potrebbe essere prossimo alla fine in alcuni Paesi.

In Brasile, il presidente Luiz Inácio Lula da Silva ha criticato la Banca Centrale – presieduta da Roberto Campos Neto – per aver mantenuto i tassi di interesse ai massimi livelli negli ultimi anni.

C'è chi prevede che questo scenario di alti tassi di interesse e bassa crescita continuerà per alcuni mesi nel mondo – e c'è anche chi afferma che Paesi come gli Stati Uniti potrebbero entrare presto in recessione. Il mese scorso, la Germania ha annunciato di trovarsi in una recessione tecnica (due trimestri consecutivi di crescita negativa).

La ripresa globale dipende dal calo dell'inflazione, che ha risposto lentamente agli alti tassi di interesse. Ma finora non ci sono stati chiari segnali in nessun Paese che l'inflazione possa scendere.

Stati Uniti in recessione?

La più grande preoccupazione nel mondo di oggi è il ritmo lento della più grande economia: gli Stati Uniti. L'economia americana si è ripresa in tempi relativamente brevi dalla crisi del coronavirus, ma ora sta vivendo momenti di incertezza.

Nei primi tre mesi dell'anno, l'economia statunitense è cresciuta a un ritmo annualizzato dell'1,1%, ben al di sotto della proiezione vicina al 2% della maggior parte degli economisti.

Nei trimestri precedenti, l'economia statunitense cresceva a un ritmo annualizzato molto più rapido: del 2,6% (quarto trimestre 2022) e del 3,2% (terzo trimestre 2022).

I consumi delle famiglie, che sono il principale motore dell'economia statunitense, continuano a crescere. Tuttavia, tutti i settori sembrano risentire dello sforzo delle autorità monetarie di abbassare l'inflazione con un ciclo di alti tassi di interesse.

La banca centrale statunitense ha alzato i tassi di interesse statunitensi in dieci riunioni consecutive, raggiungendo un intervallo compreso tra il 5% e il 5,25%.

La borsa americana ha mostrato poco ottimismo in relazione al futuro. Il Dow Jones è al livello di 33 mila punti questo mese, lo stesso di inizio anno. Tra il 2020 e il 2022, durante la pandemia, il Dow Jones è salito del 75%, passando da circa 20 mila a circa 35 mila punti.

Ora ci sono diversi segnali che l'economia statunitense è in un ciclo discendente: la produzione industriale e i prestiti bancari stanno diminuendo. Il settore bancario teme una crisi dovuta al crollo delle banche di medie dimensioni. Le grandi aziende continuano a promuovere licenziamenti di massa. Ci sono economisti che prevedono una recessione verso la fine di quest'anno.

"*Continuiamo ad aspettarci una lieve recessione tecnica negli Stati Uniti, con due contrazioni consecutive nel secondo e nel terzo trimestre*", ha affermato la società di consulenza dell'Economist Intelligence Unit.

Una recessione negli Stati Uniti avrebbe un impatto su tutto il mondo, data l'importanza del mercato statunitense per il commercio e la finanza internazionale.

Altri paesi

L'economia britannica è sfuggita per un pelo a una recessione tecnica.

Il PIL del Regno Unito è cresciuto dello 0,1% nel primo trimestre di quest'anno, lo stesso ritmo registrato nell'ultimo trimestre dello scorso anno. Per quest'anno, la Banca centrale d'Inghilterra ritiene che l'economia rimarrà stagnante nel primo semestre, con ripresa nel secondo. La previsione è leggermente più ottimistica di quella fatta a febbraio, quando la banca prevedeva una recessione per il Regno Unito.

A differenza del resto dell'Europa e degli Stati Uniti, solo di recente l'economia del Regno Unito è stata in grado di raggiungere i livelli pre-pandemia. Il Regno Unito ha attualmente la peggiore performance economica tra le sette maggiori economie del mondo. Nell'area dell'euro, quest'anno il PIL è cresciuto dello 0,1%.

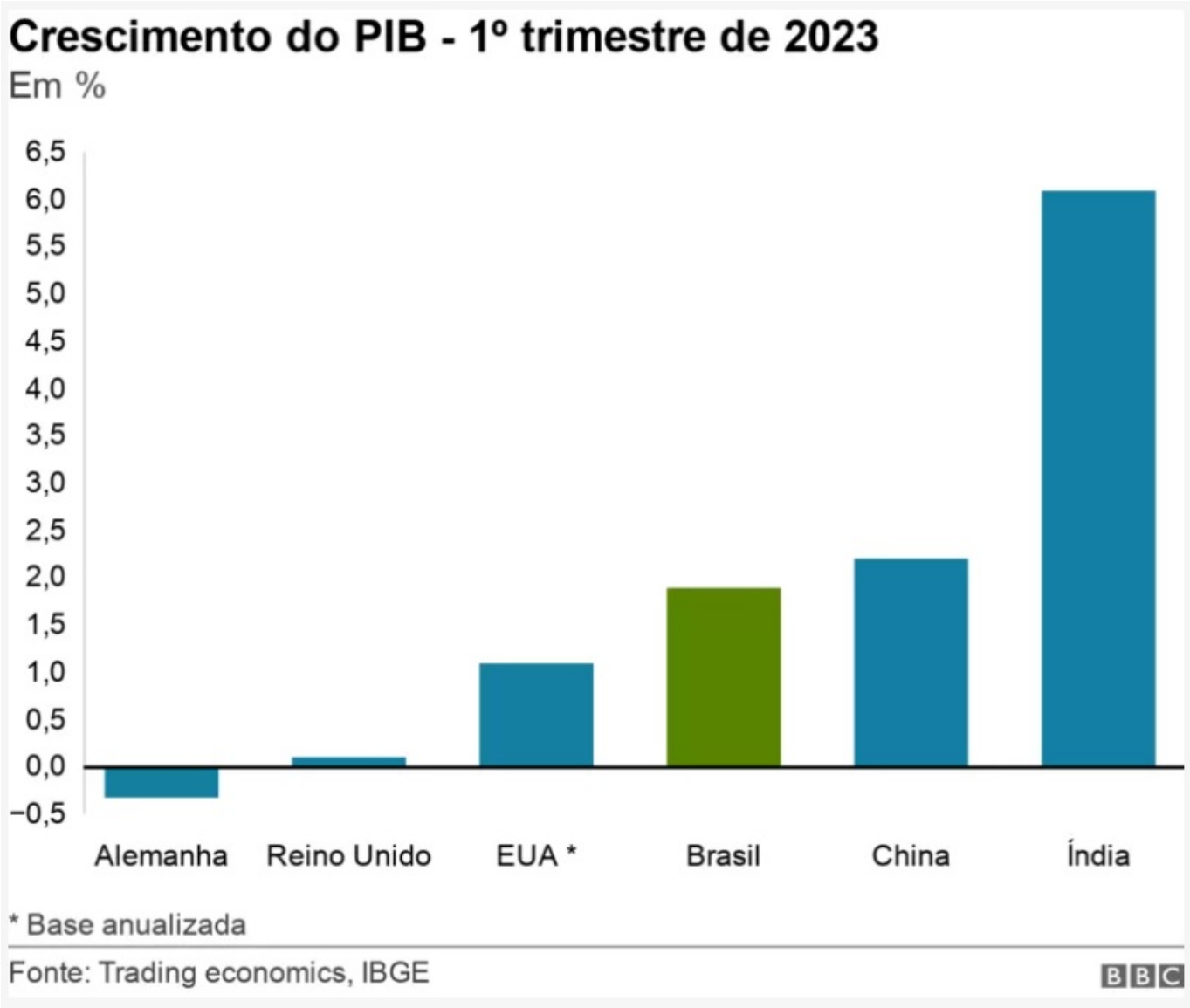
I due giganti emergenti, Cina e India, continuano a registrare forti tassi di crescita.

Il 31 maggio, l'India ha riferito che la sua economia è cresciuta del 6,1% nel primo trimestre di quest'anno rispetto all'ultimo trimestre dello scorso anno, cosa attribuita ai settori dei servizi e dell'industria.

Il PIL della Cina è cresciuto del 4,5% nel primo trimestre dell'anno, superando le aspettative del governo e la recente performance dell'economia cinese.

A differenza della maggior parte degli altri paesi del mondo, l'economia cinese ha continuato a soffrire della pandemia di coronavirus e dei blocchi per tutto il 2022. L'anno scorso, l'economia cinese era cresciuta solo del 3%.

Goldman Sachs Bank prevede che il 2023 sarà un anno di ripresa per l'economia cinese, con possibilità di crescita del 6%. Gli economisti ritengono che il governo cinese dovrebbe annunciare nuovi incentivi per gli investimenti quest'anno.



Fonte: https://tinyurl.com/bdznxdxz [2]

(Contenuto editoriale a cura della Câmara de Comércio Italiana de São Paulo - ITALCAM [3])
Ultima modifica: Martedì 4 Luglio 2023

Condividi

Reti Sociali

ARGOMENTI

Economia [4]

Source URL: https://www.assocamerestero.it/notizie/pil-cresce-del-19-come-brasile-si-confronta-gli-altri-paesi

Collegamenti
[1] https://www.assocamerestero.it/notizie/%3Ffield_notizia_categoria_tid%3D1122
[2] https://tinyurl.com/bdznxdxz
[3] https://www.assocamerestero.it/ccie/camara-de-comercio-italiana-de-sao-paulo-italcam
[4] https://www.assocamerestero.it/ricerca-per-argomenti/%3Ftid%3D568